Anno XXXIII — N. 239 UDINE Martedì 7 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Statidell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

L'intensità del fenomeno migratorio

nel circondario di Pordenone

Abbiamo già dato uno sguardo sommario all'espansione del fenomeno migratorio nel Circondario di Pordenone, che nel suo insieme dà una media di quasi il 12 per cento di emigranti sul totale degli abitanti; e abbiamo anche preso cognizione della grande differenza d'intensità fra la zona della montagna e quella della pianura. Se l'emigrazione della zona montana e pedemontana, presa insieme, non raggiunge l'intensità di quella carnica, non vi è però una grande differenza, giacchè la Carnia dà circa il 23 e l'alto circondario di Pordenone dà circa il 18. L'elevatezza della percentuale carnica, invece, la registriamo nei comuni delle vallate del Cellina, del Meduna, del Cosa e dell'Arzino.

La vallata che dà il maggior numero di emigranti è quella del Cellina, col 20.13 per cento; poi viene quella del Meduna col 20.77 e quindi quelle del Cosa e dell'Arzino col 19.62. La regione pedemontana dà il 14.37.

L'ultimo comune della vallata del Cellina, Erto Casso, dà nientemeno che il 45.45 per cento di emigranti: su 2200 abitanti, 1000 emigrano di cui ben 600 donne. Il secondo posto per l'alta percentuale degli emigranti lo tiene Sequals, che su 3290 abitanti circa dà 1180 emigranti. cioè intorno al 35 per cento. Viene subito dopo il comune di Vivaro, benchè sia in pianura, col 34.85 e poi Meduno col 30. Sono questi, del Circondario, i quattro comuni che danno il maggior contingente di emigranti e sono si può dire, quelli che danno all'emigrazione tutte le braccia valide al lavoro.

Erto Casso, il Comune più abbandonato e più lontano dal cuore della provincia, segregato tra i monti, si trova nelle condizioni peggiori di tutti gli altri Comuni del Friuli, per la sua altitudine e per la mancanza assoluta di risorse (tutto ivi si limita alla pastorizia), per l'impedimento esistente di poter usufruire dei boschi, giacchè quel comune ha vincolato ben il 67.5 per cento della sua superficie. Ed emigrano uomini e donne: gli uomini dai 10 ai settant'anni quasi, in Germania e nella Isvizzera, a fare i minatori e i muratori; le donne in maggioranza quali venditrici ambulanti di merci e specialmente di lana e di piume per guanciali, cuscini ecc. al qual commercio si dedicano anche alcuni maschi.

Sequals dà un contingente così forte di emigranti, perchè l'emigrazione è quasi tradizionale, come sono tradizionali i terrazzai e i mosaicisti di questo paese.

A spingere maggiormente l'esodo, contribuisce la poca estensione dei terreni coltivabili.

Vivaro che su 2620 abitanti dà 853 emigranti, quasi tutti maschi, ha una caratteristica non meno tradizionale di Sequals, benchè diversa. Questo comune offre una quantità di facchini a Venezia e a Trieste, da molti e molti anni, per non dire da secoli.

Meduno ha una forte emigrazione negli Stati Uniti d'America. Gli emigranti vi soggiornano per quattro-cinque anni, di solito, senza rimpatriare, occupandosi come minatori nelle cave d'oro e d'argento. E furono i rilevanti loro guadagni che attirarono molti operai di di quel Comune oltre l'Oceano.

* * *

Ritornando alla vallata del Cellina, dopo Erto Casso abbiamo Barcis, col maggior numero di emigranti: 500 su 1755 abitanti, cioè il 28.50 per cento circa; poi Arba con 400 su 1620 abitanti (24.53 0[0) Andreis e Claut con circa il 21.50 per cento, Cimolais col 20.16. Nel rimanente mandamento di Maniago, a Fanna abbiamo il 20.50 per cento, a Frisano il 18.43; a Maniago l'8.33; a Cavasso Nuovo circa il 6.

Nel distretto di Spilimbergo, dopo Sequals e Meduno notiamo Forgaria col 28.74 per cento di emigranti: Tramonti di Sopra col 26; Vito d'Asio col 21.47; Clauzetto col 18.77; Tramonti di Sotto col 17.25; Castelnuovo col 14.82; Pinzano al Tagliamento col 13.53; Spilimbergo col 109.2; Traversio col 10 e S. Giorgio della Rinchinvelda col 6.

Se di fronte a tutti questi dati si può stabilire che nella zona montana e pedemontana dei due mandamenti il fenomeno raggiunge, su per giù, la medesima intensità, non sfugge però il rilievo maggiore nell'alta vallata del Cellina, vallata che il prof. Domenico Pecile, ha magistralmente descritto nella premessa alla pubblicazione «I pascoli Alpini nei distretti di Spilimbergo-Maniago».

Sono note le condizioni miserrime dei comuni di quella vallata trascuratissima, che non possiede ancora una strada degna di tanto nome, per cause diverse e non qui ricercabili, non ultima però quella della poca energia e del poco accordo di coloro che amministrano quei comuni.

«Nulla, assolutamente nulla — scrive il prof. Pecile — si è fatto (nei due distretti) per rialzare le condizioni dell'agricoltura, anzi si può asserire che, salvo rarissime eccezioni, l'opera modificatrice dell'uomo sul suolo di questa plaga, anche in epoca recente, sia stata più di danno che di vantaggio.»

Riportiamo qui un brano della descrizione su citata per dare una idea chiara e precisa delle condizioni in cui si trova la vallata in questione:

Chi da Maniago (metri 212) vuol recarsi ad Andreis, raggiunto, per la cattivissima mulattiera delle Ciope, il valico della Croce, che supera, gli 800 metri, deve poi discendere a metri 460, per arrivare, dopo tre ore di cammino, a quel Comune. Da Andreis a Barcis si giunge dopo un'ora e mezza di cammino, indi a Claut in quattro ore; infine da Claut a Longarone — sbocco naturale dei comuni di Claut, Cimolais ed Erto — s'impiegano 6 ore, poichè anche da questa parte il sentiero da 600 metri sale a 957 sino ad Erto, per poi ridiscendere a circa 300 metri. Un povero sindaco od un testimonio, costretti a recarsi da Erto a Maniago, devono camminare ben 10 ore, così, per una gita al capoluogo. s'impiegano due giornate. Il trasporto di un quintale da Longarone a Claut costa dalle 5 alle 6 lire e da Maniago a Barcis lire 3.50 a 4, e la gravezza della spesa di trasporto si riflette sul prezzo delle derrate, che costano sino al 20, al 25 per cento in più che sulle piazze di Pordenone e Belluno. Tutta la popolazione stabile, circa 10.000 persone, è costretta a far la bestia da soma, e questo mestiere faticoso, compiuto essenzialmente da donne, non soltanto rovina presto la fiorente gioventù, deforma lo scheletro, rendendo difficili i parti; ma deprime l'intelligenza e la moralità».

Le altre vallate, se pur hanno delle discrete strade, non si trovano in condizioni migliori di questa, nei riguardi delle risorse che offre il suolo.

La pianura, che nel suo complesso si trova in condizioni favorevolissime per la fertilità del suolo, per i continui progressi dell'agricoltura, ha un'emigrazione che pur non raggiungendo più del 7.96 per cento, dev'essere considerata molto alta e in proporzione anzi più alta di quella della montagna. Escludiamo pure dai mandamenti di Sacile, di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento i comuni di Aviano, Budoia, Montereale, Polcenigo e Caneva, che danno una percentuale rispettivamente del 12,67; 15,67; 5.53; 19 e 5.63 sul totale degli abitanti, come facenti parte della pianura grossa; ma troviamo in alcuni comuni percentuali elevatissime. Così nel mandamento di Pordenone, Porcia conta 800 emigranti su 4414 abitanti, cioè il 18 per cento, S. Quirino 650 su 3770, cioè il 17.24; Fontanafredda 978 su 6280, cioè il 15.70 per cento. Sono cifre che non hanno nulla da invidiare a quelle rispettive della montagna.

Nel distretto di S. Vito al Tagliamento troviamo Valvasone con 430 emigranti su 2500 abitanti, cioè il 17.20 per cento; Casarsa con 700 emigranti su 5300 abitanti, cioè il 13.20 per cento.

Vengono poi i comuni di Chions, Cordovado, Morsano e S. Martino che hanno un contingente di emigranti superiore all'8 per cento.

L'emigrazione minima l'abbiamo a Sacile col 2.07 per cento; a Pordenone col 2.23; a Roveredo in Piano col 2.80, a Pasiano col 2,58 a San Vito al Tagliamento col 3.18, a Brugnera col 3.31.

Così si possono raggruppare in questo senso i Comuni del Circondario: Erto Casso, Sequals, Vivaro, Meduno con un'emigrazione superiore al 30 per cento; Barcis, Forgaria e Tramonti di Sopra con un'emigrazione fra il 26 e il 30 per cento; Arba, Andreis, Claut, Vito D'Asio, Fanna, Cimolais, fra il 20 e il 25 per cento; Polcenigo, Clauzetto, Frisanco. Porcia, Tramonti di Sotto, S. Quirino, Valvasone, Fontanafredda e Budoia fra il 15 e il 20 per cento; Castelnuovo, Pinzano, Casarsa, Aviano, Spilimbergo e Travesio fra il 10 e il 15. Gli altri, meno i sopra citati di Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, Pasiano, S. Vito al Tagliamento e Brugnera dove l'emigrazione è inferiore al 5 per cento, stanno fra il 5 e il 10. Non raggiungono il 6 per cento i comuni di Cavasso Nuovo, S. Giorgio della Richinvelda, Fiume, Caneva, Montereale, Arzene, Zoppola e Sesto al Reghena.

Son cifre che potranno anche non sembrare esagerate, specialmente se si conclude con una media; ma sono realmente tali da far pensare, se si considera non solo che molta parte dell'emigrazione del piano si dirige in America, ma sopratutto se teniamo conto di un altro fatto. Le donne nell'emigrazione di questa zona del Friuli, sono alcunchè di strascurabile, raggiungendo esse appena il numero di 2640 su 27,623 emigranti, che son tutti quelli del Circondario; onde bisogna fare questo calcolo, che la percentuale logica la si deve fare degli emigranti maschi su gli abitanti maschi. E abbiamo in tal caso questo risultato: abitanti maschi del Circondario 108,926, emigranti maschi 24983; percentuale 22.01. Come si vede più d'un quinto degli uomini (vecchi e ragazzi compresi) si danno all'emigrazione!

E se ripetiamo lo stesso calcolo per mandamenti, abbiamo: mandamento di Sacile: abit. maschi 12,581 emigranti 1970, cioè 15.65 per cento, mandamento di Pordenone ab. m. 45.200 emigr. 6747, 14.94 per cento; mandamento di S. Vito al Tagliamento, abit. m. 18.971 emigr. 2818. 14.85 per cento; mandamento di Maniago abit. 10771, emigranti 5778; 53.64 per cento; mandamento di Spilimbergo abit. m. 21.403 emigr. 7670; 35.38 per cento.

Guido Picotti.

Il conte di Torino di ritorno

Bruxelles, 6. — I giornali annunciano che il conte di Torino ha lasciato il Congo belga nella seconda quindicina di agosto. Uccise nove elefanti, varii bufali, antilopi, piccola selvaggina. Fu ossequiato a Basogo da Renkin, ministro belgo delle colonie. Giunse il 28 luglio a Brazzaville e fu ricevuto dal governatore generale. Il conte gode ottima salute.

Il processo politico nel Trentino

Trento, 6. — Notizie da Enoposto (Innjbrack) dicono che anche là si ebbe una eco del processo per alto tradimento, che si è iniziato qui.

Si parla con una certa preoccupazione della scomparsa cioè di due sottoufficiali della guarnigione, che sarebbero stati in relazione col Colpi; e ciò appunto in rapporto alle accuse politiche che al Colpi si fanno.

Fu poi, colà, arrestato lo studente trentino Castelli.

La marina austriaca acquista navi.

Pola 5. Dopo l'ausiliario russo *Moskwa* acquistato dalla marina austriaca per farne il posa-mine *Gäa*, si annuncia: quella che ora il yacht francese *Nirvana*, del porto di Marsiglia. Se ne farà lo stazionario da guerra austriaco a Costantinopoli in sostituzione dell'antiquato *Taurus.*; e sarà armato con cannoni a tiro rapido e mitragliatrici.

La scusa per questi acquisti è che i cantieri navali dell'Adriatico sono troppo carichi di lavoro e non popotrebbero fornire un tempo le navi che occorrono all'i. r. Marina!

Collezione artistica distrutta.

Zara, 6. Stanotte scoppiò un incendio in casa Manzini alla riva nuova. Le fiamme si appresero ai tre piani superiori, che furono inoltre danneggiati dall'acqua. Andò distrutta la collezione artistica del Manzini. Il danno approssimativo è di 120.000 corone.

Un dramma in pallone.

Berlino, 6. Da Eidelberga si comunica che iersera, tra le 5, e le 6, cadde nel cimitero di quella città un biglietto gettato evidentemente da un aerostato in cui era scritto:

«Direttamente sopra Eidelberga, provenienti da Vienna due persone sono prive di sensi, sanguinano dal naso e dalla bocca.» Dramma o mistificazione?

Naufragio.

Helsingoer 6. Il piroscafo danese «Holland», in viaggio da Nlyth per Korsör, affondò mercoledì mattina a 80 miglia da Blyth. Sei persone della ciurma furono accolte da una barca svedese e sbarcate oggi a Helsingor. Il capitano, 9 uomini dell'equipaggio ed un passeggiero sono a quanto sembra periti.

Disastro ferroviario in America

Berlino, 6. Si telegrafa da Nuova Xork: Il treno di lusso Baltimora-Ohio deragliò nelle vicinanze di Newcastle (Pensilvania). Le rotaie erano divelte. Probabilmente si tratta di una tentata rapina, giacchè il treno trasportava vistosissimi importi di denaro. L'intero treno cadde giù dal binario. Il conduttore del treno ed il macchinista rimasero uccisi, cinquanta passeggeri furono feriti tra cui molti gravemente.

Cronaca Provinciale

San Daniele

— Una geniale opera d'arte.

Fino a ieri rimase esposto nelle vetrine della libreria Tabacco un ritratto ad olio del compianto Parroco di S. Quirino di Udine, don Luigi Indri. A perpetuare le memoria dell'amato pastore, un comitato di parrocchiani incaricò il pittore, sig. Giovanni Moro di qui, di eseguire il ritratto. Nè migliore scelta quel comitato poteva fare; e la geniale opera d'arte uscita dal penello del valente quanto modesto artista, n'è prova luminosa.

Il buon prete sta seduto su d'una poltrona a braccioli, tenendo tra le mani il breviario. Dall'espressione dolce degli occhi, dalla bontà serena del viso, spira la verità evangelica di un'anima innamorata del bene.

La rassomiglianza è perfettissima, sebbene l'astista non abbia conosciuto il buon parroco; la testa è modellata con sicurezza di tocco, le carni trasparenti, il paneggiamento delle vesti ben trattato; le mani che sostegono il breviario, riuscitissime, tanto che sembrano staccarsi dalla tela; l'esecuzione, insomma, è così fine, che dinota la valentia dell'artista, la cui tecnica sa rendersi robusta, corretta e picevole, senza cadere in esagerazioni.

Il signor Moro, pittore coscienzioso e geniale. è anche un perfetto ritrattista, al quale è serbato un bell'avvenire, che io di tutto cuore gli auguro.

— Partenza di militari

La maggior parte dei soldati della sesta compagnia Genio, distaccata Minis, pei lavori del forte sul Monte S. Giovanni, ieri lasciarono quel ridente paesello, avendo compiuto il loro servizio nell'esercito permanente. Per la loro operosità e per la loro condotta onestissima che si erano meritata la stima dei superiori, dell'egregio Tenente Bigname specialmente che ebbe per essi parole d'incomio, e della popolazione tutta di Minis, che li amava come fossero compaesani e li vide partire con sentito dispiacere.

— Lagnanze giustificate

A ragione si osserva che nessun treno speciale è stato attivato da S. Daniele per Martignacco, e che il biglietto festivo d'andata e ritorno per quell'amesso paese costa L. 1.25, mentre è fissato in L. 1.25 fino a Udine

Ma S. Daniele, che paga pel consorzio della Tramvia Udine - S. Daniele il contributo maggiore, non merita alcun riguardo? Stiamo aspettando da chi di ragione risposta adeguata.

Osoppo

— Amministrazione comunale poco solerte.

Sopra uno degli ultimi numeri del vostro giornale, in una corrispondenza da Gemona si critica quell'amministrazione comunale perchè malgrado i famosi viaggetti fatti recentemente a Roma da alcuni dei suoi membri per ottenere una fissa guarnigione di alpini, questi nondimeno renderanno loro il saluto e se n'andranno a Tarcento.

Ma se si censura l'amministrazione di Gemona, che per lo meno ha fatto pratiche, per ottenere questa guarnigione, che si dirà poi della nostra che non se ne cura affatto? Mentre tutte le amministrazione della provincia si occupano col maggior interesse per avere dei presidi militari (offrendo, anche gratuitamente, appezzamenti di terreno per la costruzione delle caserme) qui si dorme della grossa, giacchè il nostro comune non solo non cerca di ottenere un aumento di guarnigione, ma lascia, che sia trasportato altrove il magazzino degli alpini che, è qui fissato da tanti anni.

Dato che dalle autorità militari si cercava di comperare i locali Pecol, in vicinanza della stazione di Gemona, per adibirli ad uso magazzino, la nostra amministrazione comunale poteva far pratiche affinchè questi magazzini venissero costruiti invece in prossimità della nostra erigenda stazione, offrendo, anche gratuitamente, il fondo necessario. Chi scrive non intende di *polemicare* ma si di avvertire il nostro consiglio comunale che farebbe bene a curarsi di più degli interessi del comune, senza occupare le cariche per la scura ambizione d'avere un titolo.

— Luce a notte.

A rilevare la poca solerzia della nostra amministrazione nel procurare gl'interessi del comune dirò che, da qualche tempo, l'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare tantochè non siamo nel caso di poter dire che la nostra illuminazione è a giorno, ma bensì a notte.

Malano

— Coperativa?

R O: Pregati da interessati, volentieri pubblichiamo il loro lagno:

Circa un mese fa, con circolare a stampa, venivano invitati i cittadini ad una riunione pubblica, scopo della quale era l'istituzione di una farmacia cooperativa, ideata da tre o quattro per ragioni... di umanità, ed a sollievo dei sofferenti.

In quella sera, gli intervenuti (una settantina) si impegnarono per iscritto di prendere: chi una, chi due chi cinque azioni, che erano del valore stabilito di L. 10 ciascuna.

Il progetto finanziario richiedeva per la bisogna N. 700 azioni pari a L. 7000.

Si raccolsero nella riunione firme per oltre 300 azioni e quindi era prevedibile l'attuazione. Si passò alla nomina di una commissione con l'incarico di studiare e portare in una prossima riunione il progetto tecnico e di trovare altri azionisti.

E' trascorso oltre un mese e non si sa nulla e tutti si domandano:

A quando la farmacia cooperativa?

E' quella la futura farmacia cooperativa?

Che ne pensano i signori della commissione?

* * *

Trovando giusto questo lagno lagno lo pubblichiamo, osservando alla commissione che se l'idea della cooperativa è tramontata, si deve per dovere comunicare agli azionisti firmatari, che tutto è finito.

Pasian Schiavonesco

— L'inaugurazione del vessillo del circolo giovanile

Domenica s'inaugurerà il vessillo sociale di questo circolo giovanile.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, il discorso inaugurativo sarà tenuto da una personalità politica del Friuli.

Riassumiamo brevemente il programma preparato dalla direzione dei festeggiamenti.

Ore 8. Arrivo della banda di Basandella. ore 8.30 Ricevimento delle rappresentanze. Ore 9. Vermouth d'onore offerto dal circolo. Ore 12 Banchetto offerto alle rappresentanze. Ore 14. Discorso inaugurativo del vessillo sociale. Ore 15. Corsa ciclistica per i soli soci. Ore 17. Estrazione della tombola di beneficenza. Ore 19. Concerto bandistico e Bicchierata sociale. Ore 20. Illuminazione fantastica. Ore 20 1[2 Fuochi artificiali.

Le corse ciclistiche seguiranno nel percorso *Pasiano - Basaglia penta*

I premi saranno i seguenti:

1. Medaglia Vermeil, 2. id di argento grande. 3. id d'argento media. 4. id di bronzo e relativi diploma al primo arrivato verrà assegnata la targa di Campione Sociale.

Per la tombola di beneficenza, le vincite sono:

Prima tombola L. 150; seconda L. 100, cinquina L. 50 il prezzo di ogni cartella L. 0.50.

Cividale

- Spettacolo d'opera.

Domani a sera andrà in scena al nostro Ristori la *Lucia di Lammermoor*, opera ben allestita dall'impresario sig. Castagnoli, il quale ha potuto fare un'ottima scelta di artisti, sia per le prime parti, come per le secondarie: tanto la Soprano sig.na Morsino, come il primo tenore sig. Giovanni Harrison, del quale ne abbiamo parlato altra volta, rispondono come meglio non potrebbero, alle esigenze della loro importantissima parte: il sig. Harrison è dotato d'una voce simpaticissima e robusta: non, per nulla, quindi, egli viene preceduto da ottima fama; come lo è anche il giovine Maestro direttore sig. Fugazzola - Moza che mise tutto il suo impegno perchè lo spettacolo riesca bene.

Ronchis di Latisana

— Il risultato delle elezioni

Ieri seguirono le elezioni generali amministrative.

Candidati erano 52!...

Ecco l'elenco degli eletti: Piloni Antonio e Piloni Domenico — Maurizio Angelo — l'ex sindaco Pietro Buto — Guerin Antonio (ex sindaco) — Masolin Giovanni — Mauro Pietro fu Carlo — Marsoni Giovanni — Baradello Antonio — Galletti Luigi — De Asarta ing. Stefano — Fagiani Angelo fu Natale — co. De Asarta senatore del Regno — Prati Ermenegildo — Sbaiz Domenico.

Siccome la legge impedisce che seggano allo stesso Consiglio in linea ascendente, uno dei due De Asarta sarà sostituito da Galasso Federico che, fra i non eletti, ottenne maggior numero di voti.

Ampezzo

— Un suicidio in Sauris

Giunge notizia da Sauris che certo Gio. Batta Pellis, affetto da mania di persecuzione, si suicidò appiccandosi ad una trave del tetto sul proprio fienile.

Premariacco

Paralitico caduto sul fuoco che si abbrucia la testa!

6. — Ieri sera, tal Giovanni Piccoli di anni 69, mezzo paralitico, trovavasi seduto accanto al fuoco, quando, colto da deliquio cadde tra le fiamme.

Il poveretto era solo. Quando la sua vecchia moglie rincasò, trovollo ancora con la testa sulle bragie, ridotto in uno stato terrificante. L'orecchio destro era addirittura carbonizzato; le scottature enormi avevano ridotta la testa irriconoscibile.

Il disgraziatissimo vecchio, al momento in cui scrivo, vive ancora; ma il medico lo giudica in imminente pericolo di vita.

Gli insidiatori delle bambine.

I bruti insidiatori di bambine si moltiplicano, e credo sia ora di cominciar a trattarli come cani rabbiosi.

Anche questo tranquillo paese ha avuto il suo caso; ma per opera, fortunatamente, di un giovinastro forestiero, ancora sconosciuto.

Ieri sera, tre girovaghi chiesero ed ottennero ospitalità in una famiglia di S. Mauro, e stamattina si allontanarono alla spicciolata.

Uno di essi si attardò presso le ultime case del borgo verso Moimacco, dove si trovava una ragazza di 10 anni, certa Marina Delle Vedove di Antonio, assieme ad altri piccoli bambini.

Adescatala con un piccolo dono, tentò di abusarne, ma sembra che non sia riusito nel suo infame proposito, perchè i bambini lo spaventarono con le loro grida. La bambina per lo spavento provato era tramortita. Ella non sa dir nulla del tentativo; il medico però le riscontrò impronte profonde d'unghia sul collo.

Il Sindaco provvide immediatamente a render avvisati col telefono i carabinieri di Cividale; e inviò altresì una guardia comunale sulle traccie del farabutto, assieme al padre della bambina, il quale ricorda benissimo i connotati di lui.

Speriamo che l'agguantino e gli dieno la lezione che si merita.

Pordenone

Il Civran si è annegato

Stamane, per ordine di questo assessore, sig. Pietro Tomasella, il capo dei vigili municipali con altri, col mezzo di una barca, scandagliò il Noncello, e proprio sotto il lavatoio posto in località *Canton del Pin*, verso la Dogana, trovò fra i pali il Corpo del povero Guerrino Civran.

Egli, come si deve ritenere, gettatosi nel fiume, verso la ferrovia, nella sala nel 31 agosto sarebbe stato trasportato dalla corrente fina al punto ove fu ritrovato.

Il cadavere, tolto dall'acqua, fu posto nella barca di certo Sumera, che serve di passo sul Noncello e là potemmo vederlo oggi. Tranne un lieve gonfiamento alla testa, pareva che il povero Guerrino dormisse.

Fu sul posto il di lui zio Olivo Civran, il quale riconobbe nell'annegato il proprio nipote; e più tardi si portarono i carabinieri col loro maresciallo sig. Benedetti e le Autorità per le constazioni di legge!

Indi il cadavere fu trasportato al Cimitero.

L'Plivo Civran ci prega ringraziare l'assessore signor Pietro Tomaselli il Capo dei vigili e tutte quelle persone cortesi che s'interessarono nella ricerca del disgraziato di lui nipote.

Un particolare pietoso:

Nel mentre ritornavamo in carrozza, dal *Canton del Pin*, dove vedemmo il povero morto, trovammo la di lui madre che ne andava in cerca. Essa aveva saputo di un annegato trovato nel Noncello, e voleva vederlo, sperando non riconoscere nel morto il proprio figlio!...

A forza le fu impedita la constatazione che sarebbe riescita per essa ben dolorosa! Il suo Guerrino l'aiutava a sbarcare il lunario mentre, vedova, ha cinque ragazze ed un maschio che deve mantenere! E' assodato che il disgraziato si è tolta la vita in seguito alla forte nevralgiache lo colpì lo scorso inverno e che lo lasciò assai indebolito, di mente e di corpo!

Gemona

— Non si trattava di « restituzione » ad opera di ladri onesti.

Egregio sig. Direttore,

Ella lo sa forse meglio di me: l'orologio la catena ed il relativo ciondolo mi manca la mattina di sabato, 4 corrente dalle 7 1[2 alle 8, alla Stazione di Udine.

L'apparente restituzione, poi fu uno scherzo fattomi da buoni e cari amici che si trovavano Domenica sera a Tolmezzo, ai quali tutti ed a Lei... ed anche a me, auguro continui l'odierna salute ed il buon umore.

Gurisatti Gio. Batta
Agente

Mortegliano

— Proseguimento di feste a Lavariano

Domani, giorno festivo, in Lavariano proseguirà la Pesca di Beneficenza a favore di quell'Asilo infantile, essendo rimasti al Comitato circa *duecento regali*, fra cui quelli donati da S. M. il Re, dal Papa, dal deputato Hierschell e dalla contessa De Asarta (giunto dopo l'apertura della pesca).

Per maggiore attrattiva, si ripeteranno gli spettacoli datisi la passata domenica.

Martignacco

— I festeggiamenti di questa sera.

Questa sera, nel giardino delle Mostre, si eseguiranno due concerti musicali, coi seguenti programmi:

ore 17 — 18, Carlini — marcia militare, musso — mazurka, Verdi — sinfonia Tabucco, Cerri — Polca.

ore 20 — 22, Rapin — marcia militare, Tarditi — Danza Caratteristica, Biscet — Fantasia Carmen, Baziù — Valse spaguola, Verdi — Preludio e coro Traviata, Rizzi — Polka.

Treni da Udine a Martignacco ore 15.45 — 18.35.

Treni da Martignacco a Udine ore 18.53 — 21.55.

Illuminazione straordinaria della piazza.

Domani mercoledì: ore 9 inaugurazione del tiro al Piccione, ore 14 *Tombola* Premi L. 400. Nella sera, concerti e trattenimenti vari.

— Le visite all' Esposizione.

Il pubblico dimostra la propria soddisfazione per l'esito delle varie Mostre col visitarle in buon numero. Questo si verificò anche ieri, malgrado non ci fossero « spettacoli » di sorte.

Stamane, poi, verso le otto, avemmo una visita graditissima: quella dell'intero reggimento 79.o fanteria.

Il paese mise a dispozione dei soldati — venuti a piedi — una botte di vino bianco e pane a volontà. Essi avevano portato scatole di conserva.

Agli ufficiali fu offerto un rinfresco.

I soldati visitarono l'esposizione accompagnati dai loro ufficiali, prendendovi molto interesse — tanto più che la maggior parte di essi è costituita da gente che viene dai campi.

Arta

— Dopo l'addio alla Carnia

La bella, verdeggiante vallata de la But è tornata quieta e tranquilla.

Gli ospiti, graditi, venuti da Trieste Venezia, Udine e d'altrove, sono partiti contemplando all'ultima ora la neve caduta sulla vetta del Coglians.

Come ogni anno avviene, negli alberghi di Piano d'Arta e di Arta, la vita trascorse lieta e simpatica in una convivenza omogenea e senza soverchia etichetta. È il soggiorno, come sempre fu favorito da una temperatura, quasi costantemente buona e mite.

Io frequentatore della valle, da quasi mezzo secolo, quale discendente di un grande Imperatore Romano, e memore delle marcie trionfali dei Legionari, qui mandate dal mio Antenato, per la conquista del mondo, ho naturalmente, scelto, per dimora, l'albergo Rossi perchè, dal più bel altipiano, domina la via e la But, e, collo sguardo, comprende il più vasto paesaggio.

Quest'anno l'albergo Rossi, condotto con cura solerte, e sempre più vigile, dal proprietario, specialmente riguardo alla cucina tenuta da una cuoca distinta, fu per tutta la stagione, frequentato da rispettabili Dame, da gentili ed avvenenti signore e signorine e da una schiera di graziosi bambini, i quali resero molto caro e vivo l'ambiente.

Talvolta gli ospiti dell'« Albergo Rossi » approffittavano delle cortesi accoglienze dei frequentatori dell'« Albergo Poldo », dove la vita corre più rumorosa e gioconda.

Ma devo segnare una nota dolente. Il sig. Rossi, fornì, quest'anno, il suo albergo di un buon piano. Ma ahimè, un sedicente musicista, vantando un glorioso passato nell'arte, si era impadronito dispoticamente della tastiera che non abbandonava mai. Gli ascoltatori, pur benevoli e pazienti, si sono profondamente convinti che il passato del musicista era un trapassato remoto, senza neanche l'ombra della gloria e del trionfo.

Piano d'Arta, settembre 1909.

Pocenia.

— Echi della festa.

(C. F.) Mettiamo le cose a posto, perchè il pubblico sappia, come veramente sono andate le cose.

Tutto dava a ritenere per certo, che col 5 settembre, si sarebbe qui inaugurato il telefono, dacchè per l'impianto relativo, da Rivignano a Pocenia, sarebbero bastati 5 o 6 giorni di lavoro.

Ma per quanto zelo vi mettesse la Commissione pei festeggiamenti essa non riuscì a porre ad effetto i suoi propositi, perchè pel salito *zampino borocratico*, il detto impianto telefonico rimase un pio desiderio. Procureremo di mostrarlo.

Ufficiato l'onorevole deputato barone Hierschell, perche, col suo intervento, si potesse ottenere il detto impianto telefonico, egli premurosamente vi aderì, e noi possediamo una lettera dello stesso, dove fra altro stà scritto.

« Precenicco 11 agosto 1909

« *Egregio signor Presidente dei Comitati pei festeggiamenti di Pocenia.*

« Mi pregio di avvertirla che oggi « stesso scrissi a S. S. il ministro « Schanzer per pregarlo d'inviare « sollecitamente la necessaria auto- « rizzazione per l'impianto telefo- « nico a Pocenia. »

Con una tale lettera, tutto concorreva a credere, che questa benedetta autorizzazione sarebbe tosto venuta; ed è perciò che in questo senso si sono pubblicate *le prime notizie* sui festeggiamenti di Pocenia; modificati poi nel programma, ufficiale, dove non si parlava affatto di telefono.

Il Ministro Schanzer, rispose in questi precisi termini al Deputato Hirschell.

Roma 21 Agosto 1909

« *Onorevole collega*,

« diPer il tramite della Prefettura « Udine, è pervenuta a questo « Ministero solo, una copia della « domanda inoltrata dalla Società « *Alto Veneto* » « intesa ad otte- « nere la concessione di estendere « la rete urbana di Rivignano a Pocenia. Si è quindi invitata la Pre- « fettura stessa ad inviare l'origi « nale munito dei documenti ne « cessari, perchèpossa essere sotto « posta al parere del Consiglio Te- « cnico Amministrativo dei tele- « foni, come la legge prescrive.

« Debbo però avvertirLa *che non « sarà possibile dare alla pratica « quella sollecita evasione* per la quale « Ella mi rivolge così vive premure, « in quanto che il suddetto Consi- « glio non si adunerà che nel pros- « simo autunno.

« Ad ogni modo Le assicuro che « terrò presenti le sue speciali rac- « comandazioni per quei riguardi « che sarà consentito usare.

« Con distinte stima e cordiali sa- « luti mi creda

aff.mo *Schanzer* ».

Messa così a posto la questione telefonica, completo i cenni di ieri:

Tiro di prova: 1.o e 2.o premio diviso fra il sig. Pagura Riccardo e di Gaspero Odo.

Tiro Pocenia: 1.o premio Pagura Riccardo, 2.o Daniele Umerto, 3.o Mazzaroli Umberto, 4.o Mazzaroli Eugenio, 5.o Giavedoni dott. Antonio, 6.o Veritti Angelo, 7.o Pagura Giovanni, 8.o Frova Giuseppe.

Ecco i risultati delle corse ciclistiche e podistiche:

Corsa ciclistica 1. Macuglia Attilio di Udine medaglia doro, 2. Maschio Edoardo di Udine, medaglia d'argento grande, 3. Antonio Turchetto di Pordenone, medaglia argento media, 4. Verona Riccardo di Udine, medaglia argentò piccola, 5. Comiso Riccardo di Driolassa medaglia di bronzo

Corsa podistica, 1. Mazzarola Cornelio di Pocenia medaglia grande vermeille, 2. Salvadori Settimo di Pocenia, medaglia grande d'argento, 3. Salvadori Eugenio di Pocenia, medaglia media argento, 4. Feruglio Angelo di Feletto Umberto, medaglia piccola argeto, 5. Negri Umberto di Udine, medaglia di bronzo.

Corsa ciclopodistica, 1. Luzato Antonio di Udine, medaglia grande vermeill, 2. Calderola Tobia di Udine, medaglia grande argento, 3. Mario Massimo di Udine, medaglia media d'argento, 4. Fadini Elio di Udine medaglia piccola argento.

La festa da ballo animatissima ed elegate per il concorso di leggiadre signorine e di distinti giovinotti.

Prego arrestar subito quel mulo!

Così scrisse Giuseppe Cernecca panettiere di Trieste nella sua denuncia alla polizia contro tal Pietro Fabro d'anni 19 da Codroipo, pistore alle sue dipendenze, il quale gli avrebbe rubato alcuni « tatarezzi » e avrebbe commesso varie trufferelle, acquistando zucchero in nome di lui. « Conoscendo legge perchè iero guardia » — scrive nella denuncia il Cernecca — prego arrestar subito quel « mulo » perchè essendo regnicolo de Codroipo podaria scampar?!

Ma il Fabro non potè «scampar»; fu arrestato. Egli negò tutto! soltanto dichiarò che, se aveva commessa qualche « infedeltà » a danno del Cernecca, lo fece perchè questi non lo pagava mai.

Cronaca Cittadina

Il duello di stamane in città

fra Giulio De Frenzi e Angelo Lanza.

In seguito alle elezioni amministrative avvenute a Trieste nella scorsa primavera e al contegno tenuto dai socialisti triestini nella lotta elettorale, nella quale furono alleati agli slavi, sorsero vivaci recriminazioni contro quei socialisti — che furono battezzati per « imperiali regi ». Nondimeno, si parlò di un convegno di socialisti regnicoli e di socialisti triestini a Bologna. insorse allora il pubblicista Giulio De Frenzi di Roma accusavando il partito socialista di Trieste di essersi dato al Governo austriaco e di fare il giuoco della politica di questo in danno della nazionalità italiana della città consorella e potando, a suffrag della sua accusa, varie circostanze di fatto.

Il « Lavoratore » di Trieste, organo del partito socialista triestino, rispose smentendo le accuse: ma il De Frenzi le mantenne producendo nuove testimonianze e ricordando nuovi fatti.

La polemica si acuì sul « Resto del Carlino » di Bologna, sul « Giornale d'Italia » sul « Piccolo », sul « Lavoratore » di Trieste e su altri giornali italiani di diverso colore politico.

Giulio de Frenzi propose al partito socialista triestino di sottoporre le accuse all'esame ed al giudizio di tre illustre personalità politiche italiane, facenti parte dei partiti estremi; ma il « Lavoratore » di Trieste non accettò la sfida senza l'intervento nel giurì di qualcuno del partito liberale triestino.

Anche questa proposta diede luogo a polemiche: vi fu chi osservò come nessuno nel partito liberale triestino potesse prestarsi ad un esame della condotta tenuta dal partito socialista in rapporto alla insidiata e combattuta nazionalità di Trieste, senza esporsi al pericolo... di un processo politico. E le polemiche s'inasprirono al punto che il pubblicista Angelo Lanza direttore del « Lavoratore » triestino, mandò al de Frenzi, il 2 agosto una lettera privata offensiva per la quale, e prima ancora che il Lanza pubblicasse un articolo sullo stesso tono nel giornale socialista « La squilla » di Bologna, il de Frenzi sfidò il Lanza.

Ne seguirono contestazioni varie, finchè fu potuto finalmente stabilire che fra il de Frenzi, offeso e sfidatore — e il Lanza, offensore e e sfidato, seguisse un duello.

E fu scelta Udine, come luogo più prossimo per entrantrambi, il de Frenzi trovandosi a Venezia e il Lanza a Trieste.

Ieri sera i due avversari giunsero qui coi rispettivi padrini (persone amiche di Venezia) e pernottarono presso rispettivi amici.

Alle 6 di stamane si trovarono sul terreno nel cortile d'una casa privata, in città.

Assistevano allo scontro i medici dottor Marzuttini e dottor Sguario, assistenti all'ospitale civile.

Seguirono tre assalti alla sciabola alquanto accaniti. Al primo assalto, il de Frenzi fu colpito alla testa con un fendente e fu ferito al padiglione dell'orecchio destro, al secondo assalto il de Frenzi si ebbe una ferita lunga sei centrimetri alla spalla destra ed una ferita alla schiena; al terzo assalto un'altra ferita sotto l'ascella destra lunga 12 centimetri.

Durante tutti tre gli assalti il Lanza si ebbe diverse piattonate, ma non riportò nessuna ferita.

Cessato lo scontro dopo il terzo assalto, gli avversari si allontanarono senza conciliarsi.

* * *

Dopo il duello il chiarissimo e valoroso collega Giulio de Frenzi, venne a farci una visita in ufficio, per nulla commosso delle lievi ferite riportate nello scontro di poche ore prima.

Nella mattinata entrambi ripartirono coi padrini.

Il dramma pietoso di una madre abbandonata.

Il fatto accadde a Trieste; ma protagonista n'è una giovane che, se pur colà nata, appartiene al Comune di Udine: Maria Zamparo di anni 22, sarta. Ella, dai suoi amori col pittore Giuseppe Botiger d'anni 28, occupato al Loyd, ebbe una bambina, due mesi or sono; ma il Botiger poi l'aveva piantata, per fidanzarsi con tale Ermenegilda Partot, ed all'abbandonata passava quattro o cinque fiorini al mese.

Alla Zamparo non bastavano, certamente: ond'ella, per poter riprendere il lavoro normale, pensò di liberarsi della bambina, fece inserire un avviso col quale offriva per figlia di fiducia la sua bambina a qualche persona di cuore. E poichè nessuna persona di cuore si presentava, tentò di uccidersi asfissiandosi: ma fu salvata.

Senonchè, l'altro ieri le si presentò (la Zamparo abita in Corso, presso tale Paulovich) un moro piccolo, smilzo vestito elegantemnnte, le mani piene di anelli, che parlava correttamente l'italiano.

— Mi trovava — disse — in un albergo qui vicino, e ieri mi capitò fra le mani il giornale che contiene l'offerta di una creaturina. Vorrei parlare con la madre.

— Son mi — disse la Zamparo. — La bambina xe mia.

— Vorrei vederla — disse lo sconosciuto. E aggiunse galantemente: — Se è come la madre, mi piacerà certo.

La Zamparo e la Paulovich gli fecero vedere la creaturina, ed egli se ne interessò vivamente e si dichiarò disposto a prenderla. La Zamparo, allora, gli domandò chi fosse.

— Io — rispose il signore — non do nè il mio nome, nè il mio indirizzo. Se vuole cedermi la creatura, la prendo con me e le assicuro che avrò per essa tutte le cure possibili. Io e mia moglie abbiamo avuto tre bambini che ci sono morti. Vorrei portare la piccina ad Alessandria, per fare una sorpresa a mia moglie.

— El me cioghi anche mi — disse la Zamparo.

— Non avrei nulla in contrario. Lei potrà accompagnarci. e, qualora volesse poi tornare a Trieste, le pagherò anche il viaggio di ritorno Non vorrei, però, che ella un giorno si pentisse e pensasse a ritoglierci la figlia.

La Zamparo si mostrava perplessa. Il moro tornò una seconda, e un altro giorno anche una terza volta, per dirle che, se voleva consegnargli la bambina, doveva rinunziare a seguirla.

— La piccina — soggiunse, per confortare la titubante — va in buone mani. Un giorno, ella sposerà un principe.

La donna si lasciò vincere. Il moro uscì e tornò poco appresso, portando un biberone, un pacchetto di farina lattea una valigia.

La Zamparo, con le lagrime agli occhi, mutò di vesti la piccina e, baciatala e ribaciatala, gliela consegnò.

Il moro le chiese « per l'ultima volta » se fosse contenta di lasciargli la creatura, e avutane, tra le lagrime e i singhiozzi della disgraziata, risposta affermativa, dopo ripromesso che avrebbe scritto, si prese la piccina in braccio e fece per andersene.

La Zamparo cadde in deliquio. Egli tornò indietro e mise in mano sei corone; e poi uscì frettoloso.

La Paulovich, lo rincorse; ma egli era già salito in una vettura pubblica che partì al galappo.

A tarda sera, il Botizer, recatosi a casa della Zamparo, saputo il fatto, la biasimò e volle che ne informasse la polizia. Questa madre imprudente, è disperata e piangente ricerca il moro.

Troppo tardi?

A proposito di questo fatto il *Piccolo* di stamane scrive:

Giuseppe Potizer, il padre naturale della creaturina che la Zamparo consegnò al moro sconosciuto presentatosi per adottarla, è venuto a raccontarci che la Zamparo gli tenne nascosto fino a domenica quanto aveva fatto della piccina, nonostante che egli allarmato di non vedere questa nel suo lettuccio, ne avesse domandato ansiosamente notizie. Quando la Zamparo s'indusse finalmente a confessare — e ciò avvenne domenica — egli la rimproverò acerbamente, come meritava. Il Potizer ci disse poi ch'egli dava alla Zamparo, per il suo mantenimento e per quello della creturina quanto poteva della sua modesta paga: 5 o 6 corone per settimana e che se disse di non potere sposarla, ciò fu non perchè avesse assunto impegni con altra ragazza, ma per altri e comprensibili motivi.

— Il dono del sindaco di Fagagna.

L'on. Sindaco di Fagagna ha donato una grande medaglia d'argento per l'Esposizione Gastronoma riservata ad espositori del suo Comune.

Contribuenti alla mostra bovina provinciale di Udine.

Distretto di Tarcento: Micheli - Zignoni dott. cav. colonn. Luigi.

Distretto di Palmanova: Ciani Perito Leonardo.

Distretto di S. Vito al Tagliamento: Brombin Antonio.

Distretto di Pordenone: Amm.ne Conti Panciera - di Zopqola (4 quote) — Cossetti dott. Ernesto — di Porcia co. Nicolò — De Mattia Luigi — Viezzi Enrico — Torossi Fratelli — De Grandis Silvio

Distretto di Sacile: Amm.ne co. Guido Brandolin (3 quote) — Ernesto Padoin.

— Per la mostra bovina provinciale.

L'on. Ancona ha destinato agli espositori dei mandamenti di Tarcento e Gemona che presenteranno i loro bovini alla mostra provinciale una grande medaglia d'oro delegandone l'assegnazione alla Associazione Agraria Friulana.

— Ogni giorno medaglie nuove.

Per la mostra di Frutticultura Orticultura e Fioricultura il Municipio di S. Pietro al Natisone, ha offerto una medaglia d'oro da conferirsi al miglior espositore di frutta di quel Distretto; e il Municipio di Fagagna, una grande medaglia d'argento.

— A piede libero

Ieri nel pomeriggio è stata rilasciata in libertà provvisoria quella tale Ada Ferighi, moglie illegittima di quel meridionale Luigi Leopizzi pseudo giornalista che fu arrestato insieme alla donna per truffa e precisamente perchè assumevano abbonamenti per un giornale che non esisteva e che voleva essere intitolato « Il Paradiso dei bambini ».

La signora Federighi, a proposito, ci scrive:

Pregiatissimo Signor Direttore,

In relazione all'articolo del 22 p. p. a mio riguardo, prego mettere la seguente rettifica:

Non è vero assolutamente che io mi recassi di casa in casa per fare abbonamenti. Io mi occupavo della parte letteraria, nulla più:

Non è vero che il giornalino: « il Paradiso dei fanciulli Italiani, » fosse pubblicato due volte. Visse invece sei mesi. Il tipografo Juchl ne pubblicò migliaia di copie che furono *pagate* con circa 500 corone, ed altrettante ne furono spese per la spedizione. Verso la fine dell'anno un giornalaccio nemico di tutto ciò che sa di moralità e patriottismo, mentre era in macchina il giornale, e il prof. Leopizzi era visibilissimo a Gorizia, ha pubblicato che il Paradiso era.. perduto, e il Direttore fuggito! — Gli abbonati che dovevano pagare il 1.o dell'anno sfiduciati, ricusarono; e il giornalino si trovò momentaneamente arenato. Un fatto triste, di cui sta occupandosi la procura di stato di Ragusa, impedì che la pubblicazione fosse ripresa al 1.o Giugno rimandandola però al 1.o settembre, cosa facilissima. (Poichè per farlo bastava la somma sequestrataci indosso, che completava il saldo al tipografo) se la cattiveria e l'avarizia di gente pessimista, non avesse fatto trattenere il direttore agli arresti. — Questa la verità.

Riserbandomi di procedere severamente contro chi, con informazioni inesatte, ingiuste, esagerate, mi fece trattenere per complicità, danneggiando la mia reputazione e il mio decoro di donna e di madre, mi protesto di Lei Egregio Signore

Devotissimo
Ada Federighi
Vedova Bombarda

UDINE.

— Per un omaggio a De Amicis.

A cura dell'Unione Artistica di Bologna si stanno raccogliendo adesioni e firme di cittadini — a qualunque ceto appartengono — per un album da offrirsi alla famiglia di Edmondo De Amicis, quale omaggio delle città italiane alla memoria del celebrato scrittore.

Incaricati di tale missione per la città, sono i nostri colleghi Enrico Wolf e Guido Borelli, i quali venuti già tra noi hanno voluto farci visita per mostrarci in numerosi fogli coperti di firme, tra le quali notammo quelle di cospicue notabilità: prefetti, letterati, artisti.

I firmatari potranno procurarsi, con la stessa occasione, un magnifico ritratto del De Amicis.

— L'ultimo concerto della fanfara di cavalleria.

L'ultimo?... Forse: perchè, dopo, parecchi musicanti del Cavalleggieri Vicenza si reccheranno a Brescia per formare la fanfara d'un reggimento nuovo.

Domani a sera, la fanfara suonera dalle 20 alle 20.30, sotto la loggia; e l'egregio maestro ha scelto, per l'addio dell'attuale fanfara alla nostra città, un popolarissimo saggio: Ricordi della festa di Piedigrotta.

— La riapertura del Minerva

La Commissione provinciale di vigilanza per la sicurezza pubblica nei teatri, ha accolto l'istanza del proprietario del Teatro Minerva, per l'apertura del teatro in via provvisoria.

— Un' inchiesta al forno di Pasian di Prato

Il Prefetto ha incaricato il ra. Mantovani di procedere ad un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità nella gestione del forno rurale di Pasian di Prato, forno del quale se n'è interessata anche la stampa.

— In onore di Luigi Pinelli

Alcuni allievi del prof. Luigi Pinelli, Preside del Liceo di Treviso e già insegnante al liceo di Udine, in occasione del suo ritiro dall'insegnamento, hanno divisato di offrirgli un ricordo in segno di gratitudine e di riconoscenza. All'uopo si riunirono ieri in Municipio e decisero di offrire all'illustre professore una targa artistica ed una pergamena col nome degli aderenti. La quota d'adesione venne fissata in lire 10. Dopo la riunione fu inviato al prof. Pinelli un telegramma di saluto.

— Scuole elementari

Col primo ottobre cominceranno le iscrizioni alle scuole elementari cittadine e continueranno fino al giorno 11, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno principio il giorno 12. Coloro che per *giustificato* motivo non potessero presentarsi nel tempo determinato, potranno essere inscritti anche durante la prima settimana di scuola dalle ore 11 alle 12, nell'edificio scolastico del proprio reparto.

— Dal Bollettino militare

Il maggiore cav. Zorzi e i capitani Griccioli Bolognesi, Di Tocco e Valdimiro dei Cavalleggieri Vicenza sono destinati al nuovo reggimento cavaleggieri «Aquila»; il tenente Colonello cav. Ricciardi è destinato al Cavalleggieri Piacenza; il capitano contabile Attilio Bassi è nominato direttore dei conti al 79.o fanteria.

— Importazione di tori.

I torelli che, com'è noto, erano stati prenotati da diversi allevatori della Provincia a mezzo dell'Onor. Deputazione Provinciale, sono giunti oggi e saranno sorteggiati giovedì 9 alle quattro pom., presente la Commissione composta dei sig.ri Giuseppe Zanon e dott. Umberto Selan.

Si tratta di nove soggetti pregievoli, destinati ad apportare un ulteriore contributo al miglioramento zootecnico friulano, al quale, a dir vero, è già arrivato ad un grado notevole di miglioramento.

— Bollettino metereologico.

Ieri la temperatura massima fu di 22.5, la minima 12.6, la media di 16.89. Il barometro segnò 750; vento con direzione N. Il cielo bello.

Oggi alle otto il termometro segnava 14.5 mentre durante la notte vi fu una temperatura minima di 9.5. Il barometro segnava una pressione di 752.

— Per la bandiera dei volontari Ciclistici.

Scheda N. 26 da Moggio.

Mimi Franz, L. 1, Mercedes Forabuschi 1, Irene Franceschinis 1, Ines Coletti 1, Gina Contarini 1, Genoveffa Franz 0. 30, Elena Zear 0.20, Lucia Cossettini 0.50, Maria Sarti 0.50, Lina Franz 0.20, Anaita Forabuschi di Domenico 0.40, Samueli Maria, 0.30, Angelina Costantini 0.30, Lucia Missoni 0.25. Adelina Missoni 0.25, Erminia Trea 0.20 Emma Missoni 0.25, Gemma Foraboschi 0.20, Ida Pittacco 0.50 Anna Candidi Tommasi 0.20, Franz Luigia Mazzolini 0.20, Maria Tessitori 0.10 Maria Franz 1.00 Irene Franz 0.20 Lucia Faleschini Zu Franz. 0.50. Totale 11.55.

Scheda N. 99 da Tolmezzo.

Lucia Candussio L. 1, Gina de Marchi 1, Emilia de Giudici 1, Angelina Dorotea cent. 40, Pia Chiussi 50, Edea Bertossi L. 1, Maria Chiussi cent. 50, Dorina D'Este 50, E. Pepe L. 1, Andreina Spinotti Linussio 1, Bice Cecchetti 1, Adele Candussio 1, Luisa Calligaris 1, Pia Quaglia 1, Rambaldi Giulia cent. 40, Italia Aita 50, Antonietta Linussio L. 1, Thalia Beorchia Nigris 1, Anna Grassi 1. Totale L. 15.80.

— L'incendio di ieri sera in via Rivis.

Ieri sera, verso le nove, nell'appartamento del maggiore in ritiro cav. Sallige, della casa posta sull'angolo di via Rivis-via Poscolle, si sviluppò un piccolo incendio. Una tenda aveva preso fuoco.

L'appartamento, in quel momento, era disabitato; chè il cav. Sallige s'era recato a passeggio con la famiglia.

Il piccolo incendio minacciava quindi di poter arrecare più danni, non essendoci nessuno pronto ad estinguerlo. Ma passò di lì, in quel momento, l'avv. Giorgio Mammoli, che — aiutato da un ufficiale dell'esercito — si arrampicò sino alla finestra dove bruciava la tenda, riuscendo a spegnere il fuoco.

— All'ospitale

furono portati ieri un vecchio e un giovane: Domenico Versolato fu Antonio, d'anni 62, il quale per ribaltamento della carretta su cui tornava domenica sera a Pocenia, si fratturò il terzo inferiore dell'omero, e ne avrà per circa un mese;

Domenico Traunero di Sebastiano d'anni 10, di Artegna, ch'ebbe il piè destro schiacciato dalla ruota d'un carro, con istrappo dei tegumenti della faccia dorsale, frattura del quarto e quinto dito e rottura dei tendini: gli abbisogneranno circa due mesi di cura.

— Il processo della Sartina.

Oggi verrà interrogata un altro signore di Udine, molto conosciuto nell'ambiente aristocratico, citato con mandato di comparizione dal giudice istruttore Tali mandati, per ora, si son limitati a quattro, oltre quello emesso in confronto del gerente responsabile del « Lavoratore Friulano » per la querela di diffamazione sporta dal Traumero, il quale, per quanto sappiamo, ha potuto fornire la prova specificata sulla correttezza del suo agire. Sua moglie poi si trova sempre in carcere continua a negare recisamente le accuse mosse contro di lei, accuse che ormai sembrerebbero provate.

Si dice inoltre che il processo stia ora prendendo un'altra piega, in seguito alle disposizioni di coloro che furono citati con madato di comparizione, i quali avrebbero tutti negato l'esistenza degli addebiti loro mossi.

— Punizione barbara

Furono denunciati Rosa Feruglio d'anni 48 vedova di Tobia Toso e Giovanni Gremese d'anni 65 pensionato (col quale ella convive in via Cisis n. 80), perchè, non potendo in alcun modo, essi dicono domare il figlio di lei Arturo di nove anni, ricorsero ad un mezzo veramente barbaro. Egli fuggiva sempre di casa; e quando ve lo rinchiudevano saltava dalle finestre. Gli applicarono perciò una catenella munita di lucchetto, che gli impediva appunto alzare le braccia per aprire le finestre e gli permetteva soltanto di scendere e salire le scale. La catenella fu sequestrata.

— Un banchetto.

Ieri tutti i consiglieri e i segretari di Prefettura offrirono un banchetto al Dott. Bartolomeo Lecchi, nominato commissario distrettuale a Chioggia. Il banchetto, servito inappuntabilmente all' Albergo Vittoria, trascorse tra massima cordialità.

Allo spumante brindarono il consigliere Delegato cav. Nicolotti e altri, ai quali rispose commosso il festeggiato.

— Investita da un ciclista.

Stamane in via della posta, il muratore Antonio Zanuttini di S. Giovanni Manzano, correndo in bicicletta, investì ed atterrò la fantesca Angelina Cesarina d'anni 40, abitante in via Pracchiuso. La Cesarina nella caduta riportò alcune contusioni, non però gravi.

— Bambina che si ferisce.

La piccina Adelia Viduzzo d'anni 1 e mezzo di Sebastiano, giuocando con un temperino si ferì alla mano sinistra. Portata all'ospedale, fu medicata dal Dott.r Sguario e giudicata guaribile in 10 giorni.

— Le avventure di un resiano

Ieri alcuni ragazzi trovarono, nei pressi del cimitero, ubbriaco e impotente a muoversi, certo Pietro Buttolo fu Francesco d'anni 38 arrotino di Resia. I ragazzi riuscirono ad accompagnare il beone fino alla barriera di Porta Venezia. Quivi il Buttolo estrasse di tasca 250 lire e le consegnò ad un daziere, pregandolo di tenerle fino a stamane, per non perderle. Consegnati i danari, si allontanò. Senonchè, più tardi, girando per la città e non ricordandosi più di quello che aveva fatto, trovò che non aveva i denari in tasca. Si recò diffilato in questura a denunciare la scomparsa: non potevano averglieli presi che i dazieri di porta Venezia.

Telefonato a quell'ufficio del dazio, fu dichiarato l'equivoco: lo stesso Buttalo aveva finito col riagiustare la memoria. Come finale dell'avventura, il Buttolo dovette andare in carcere perchè trovato in possesso d'una roncola a molla fissa. Forse l'aveva in tasca per affilarla!

Le sevizie di due amanti su una bambina

Parigi, 6. — Il « Journal » ha da Grenoble che la polizia ha arrestato il suddito italiano Giovanni Fantoni e la sua compagna Teresa Ainardi. I due sono accusati di aver martorizzato una ragazzina di 7 anni, figlia della Teresa Ainardi. Un dottore ha riscontrato sulla bambina oltre 40 traccie di ferite fatte da corpi contundenti.

Carro schiacciato da un tram

Bari, 6. — Il tram di Porta Barletta investì, in contrada S. Giorgio, un carro su cui si trovavano quindici persone. Per l'urto terribile il carro fu gettato contro un muro e frantumato. Sette persone furono trasportate all'ospedale malconcie.

Scontro fra un tram e un'automobile.

Tolone, 6. Una vettura-automobile urtò contro un carrozzone della tranvia eletrica. L'automobile fu rovesciata, cinque persone furono gravemente ferite.

" Breack „ investito da un treno

Quattro viaggiatori stracellati.

Parigi, 6. I giornali pubblicano un dispaccio di Ginevra annunciante un terribile accidente avvenuto presso Annenasse.

Un treno proveniente da Samoen, ha investito un « break » ove si trovavano quattro persone. La vettura fu ridotta in pezzi ed i quattro viaggiatori rimasero sfracellati.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Sfoghi che costan salati

Il perito Giuseppe Brossan, la primavera scorsa, fu invitato da Giovanni Micossi e Antonio Treppo di Sedilis (Cisori) a delimitare i confini delle proprieta dei due vicini. Il lavoro del geometra, benchè fatto coscienziosamente, non soddisfece il Treppo, che manifestò anzi alquanto vivacemente il suo malcontento, non però in faccia al professionista, ma in osteria, alla presenza di amici e non amici. Questi ultimi fecero sapere al perito le poco gentili espressioni usate al suo riguardo dal Treppo, che andava ripetendo d'essere stato truffato di 200 metri di terra da quell'imb oglione, ecc., ecc.

Il sig. Brossan tagliò corto e denunciò il Treppo per diffamazione. L'accusato non seppe provare le sue asserzioni per cui fu condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè a 140 lire di multa, danni e spese. P. C. avv. Mini, dif. avv. Celotti.

Una bambina perita sotto un carro.

Luigi Giuseppin di Teglio Veneto carradore a Varmo, nello scorso giugno, sulla strada di Rivignano accompagnava due carri carichi di foraggi, trainati da due buoi. Una bambina di cinque anni, Teresa Vida, cadendo incautamente dal cortile di casa, andò sotto il carro posteriore.

Le ruote le schiacciarono la testa! La poverina morì quasi subito. Per questo fatto, il Giuseppin e accusato di omicidio colposo e di contravvenzione al regolamento stradale per aver fatto trainare due carri, uno attaccato all'altro. Per concorde parere di tutti, i genitori della bambina compresi, si stabilisce che nella disgrazia l'imputato non aveva nessuna causa. Perciò il Tribunale lo mandò assolto dall'accusa di omicidio colposo e lo condannò a 10 lire di ammenda per la contravvenzione stradale. Dif. avv. Driussi.

Una causa d'espropriazione

per la ferrovia Carnica alla Corte d'Appello di Venezia.

Contro una sentenza del Tribunale di Tolmezzo in una causa per espropriazioni fra la ditta Morante di Tolmezzo e la Società che costruisce la ferrovia carnica venne interposto appello alla Corte d'Appello di Venezia. In questi giorni è stata pubblicata la sentenza, che per l'alta importanza e per la novità delle questioni decise in materia d'espropriazione per pubblica utilità merita di essere segnalata. La Corte parzialmente riformando la sentenza del Tribunale di Tolmezzo, ha stabilito: 1. Che la legge sul risanamento della città di Napoli è applicabile alla espropriazioni occorrenti per le ferrovie concesse all'industria privata prima della legge 7 luglio 1907, ma costruite dopo l'attivazione di questa legge; 2. Che in applicazione della legge sul risanamento di Napoli l'indennità dovuta ai proprietari dei fondi parzialmente espropriati, deve esser pari alla differenza fra il valore dei fondi stessi prima e dopo l'espropriazione, valore determinato dalla media fra il valor venale dei fondi ed il capitale corrispondente alla rendita censuaria ad essi attribuito al 100 per 4; 3. Che oltre a questa nessuna altra indennita per servitù, dissesti od altro sia dovuta agli espropriati.

Cinematografo Volta

Per questa sera soltanto si replica il bellissimo e variato programma.
Domani nuovo spettacolo artistico.

Un altro americano al Polo?

Londra, 6. — *L'Agenzia Reuter* ha ricevuto da Indian Harbour, per telegrafo senza fili (via Capo Ray-Terrenuova) il seguente dispaccio firmato: *Peary*: « La bandiera americana è piantata al Polo Nord. »

Il capitano americano Peary, nella sua antecedente spedizione, arrivò nel 1906 al punto P, gradi 87,6. Egli ora era in viaggio; per la seconda volta, verso il Polo, seguendo una linea parallela, a quanto si crede, a quella dell'itinerario testè compiuto dal Cook e da essa distante circa 200 miglia. Se la notizia telegrafata è esatta, un altro americano sarebbe riuscito adunque a piantare la bandiera stellata sul Polo.

Gli "Zeppelin„ son fatti apposta per distruggere l'Inghilterra..

Berlino, 6. — Diversi Giornali si occupano oggi delle nuove gesta che potrebbe compiere il dirigibile *Zeppelin*; ma caratteristico è il linguaggio di un articolo di fondo del *Grenzboter*, di cui si conoscono i legami officiosi.

L'« Inghilterra — scrive il giornale — non è più un'isola; le temibili corazzate sono oramai un nonnulla. Gli *Zeppelin* potrebbero ora, senza incontrare ostacoli, portare la guerra in Inghilterra, ove questa, in un accesso di ribelle orgoglio, osasse distruggere nel suo fiore la nostra giovane potenza navale. Un o due *Zeppelin*, con buone provvigioni di dinamite, potrebbero vendicarsi del torto che l'Inghilterra arrecherebbe al nostro commercio. Ogni grande città della nazione inglese potrebbe in una sola notte essere distrutta da qualche *Zeppelin* e ridotta in un mucchio di rovine.

Luigi Princighs gerente responsabile

Società anonima per lo spurgo dei Pozzi Neri in Udine.

I signori azionisti sono convocati in assemblea nel giorno di domenica 12 settembre corr. alle ore 10 nell'ufficio della Società in via Rialto 13.

L'Amministrazione.

APPENDICE 29

GLI AMORI TRAGICI

Ma passò un' altra settimana e le forze di Dirce invece che aumentare decrescevano. La signora Ituer le aveva nascosto gelosamente che il suo principale aveva dovuto sostituirla con un contabile, ma la madre di Roberto in una delle rare e brevi visite aveva posto fine al pietoso inganno.

— Meglio così, che il suo posto sia stato già occupato da un' altro, disse, senza badare ai gesti della signora Ituer, non ho mai approvato questa emancipazione delle antiche usanze. Una ragazza che siede allo scrittoio tra una dozzina di impiegati mi fa orrore. E' veramente provvidenziale che lei abbia perduto quel posto al quale forse non avrebbe rinunciato volontariamente. Se per questo dovesse trovarsi in bisogni materiali sono pronta a supplirvi; la fidanzata di mio figlio non deve soffrirne.

— Dunque sono stata messa in libertà dalla Casa? chiese Dirce con impeto.

— No no, tesoro mio, rispose sua madre, calmati, il tuo posto non è provveduto che pel momento.

— Ma lo è, sospirò la malata, ricadendo sui guanciali, ed io dovrei scacciare quell' individuo per riprendere la mia occupazione. No, questo non lo farò.

— Si tranquillizzi, se le occorre alcuna cosa sono qua io, insistette la signora Hard.

Un avanzo di quel sentimento d'indipendenza che altre volte aveva accennato Dirce, le fece rialzare il capo.

— Grazie, abbiamo dei risparmi, e prima che siano esauriti le mie forze mi permetteranno di lavorare per ambedue.

Ma uscita che fu la signora Hard, la giovane si accasciò desolata, scorata.

— Dunque non sono più buona a nulla, sono ridotta alla grazia degli altri; e cosa sarebbe di te, se Roberto non avesse pietà, dite, mamma! Questo pensiero è insopportabile.

— Che idee da malata! protestava la signora Ituer. Guarirai ben presto, ed allora tutti questi farfaloni neri della tua fantasia scompariranno.

— No, mamma, lo sento, la è finita per me! Alcunchè di strano, di violento, domina tutto il mio essere, e distrugge la mia energia. Non più forza, non più doveri, non essere più buona a nulla al mondo!

E il capo ricadde nuovamente sul guanciale, senza lagrime, negli occhi asciutti e ardenti, col respiro ansimante e irregolare. La signora Ituer supponeva che per quell' immensa afflizione provenisse solo dalla perdita del suo posto, e quindi con un pretesto uscì di casa. Al suo ritorno posò con ben simulata disinvoltura una letterina sul letto di Dirce.

— Ho incontrato sulla scala un fattorino della Ditta Commerciale, con questa lettera per te.

Dirce lesse: Egregia Signorina. Se per caso le venisse detto che il suo posto è stato occupato da altri, lo attribuisca alle necessità imperiose degli affari a lei ben note; ma naturalmente ciò procede in via provvisoria. La fiducia che lei si merita, come le sue qualità la rendono indispensabile, ed appena ristabilita, l'attendo al suo solito posto nello studio. Mia moglie verrà presto a visitarla.

Dirce depose il foglio con uno sguardo profondamente triste.

— Povera mamma, e tu credi di ingannarmi?

Tu hai chiesto quest' elemosina per me; altra volta mi sarei adirata teco, ma ora sono già così avvilita che nessuna maggior umiliazione può toccarmi. Procurami di ricamare per qualche magazzino, forse ne sarò ancora capace. Anche tu potrai tentarlo.., per i giorni peggiori.

— Ma Dio mio, che pensieri sono questi!

— Va mamma, non contrariarmi, portami del lavoro, devo occuparmi.

La signora esaudì anche quel desiderio, e Dirce si diede a ricamare senza posa; con sveltezza febbrile essa seguiva le linee del disegno colle sete multicolori sulle stoffe più ricche o più leggiere, e ricaveva un tenue guadagno da quei piccoli capilavori di gusto e di esecuzione perfetta. Insegnava poi con zelo i vari punti a sua madre, cercando di perfezionarla nel paziente lavoro.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 16.43; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17. 0; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7, 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.55 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S.Daniele (P.Gemona): 6.36; 9.5. 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12 44, A. 17 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.44; 13.10 17.65; 21.46.
da Cividale: O. 6.30, 9.51; 12.55, 16.7; 19 20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

BANCA DI UDINE

ANNO XXXV — 36.o ESERCIZIO

Società Anon.

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 336.142.06

Situazione Generale al 31 Agosto 1909

ATTIVO

Cassa		L. 190,154.64
Portafoglio	a Effetti scontati sul l' Italia e sull' Estero N. 5155 L. 5,320,939.94 b Effetti all' incasso » 516 » 193.465.32 c id. in prot. e in corso esaz. » 17 » 10,211.23	« 5,524,616.49
Conti Correnti garantiti		» 1.699,207.53
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 532,842.70
Valori di proprietà		» 2,333.844.69
Conti correnti su Banche e corrispondenti saldi debitori		» 2.643 203.46
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1,163,794.52
	Totale dell'Attivo	L. 14,127,664.03
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,756,478.91 b a Garanzia di operazioni » 3,900,135.30 c a cauzione di aminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio. » 65,000.	» 6,910,614,21
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 396,348.50
	Totale generale	L. 21,434,626.74

Capitale sociale

Capitale interamente versato		L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria		» 336,142,06
	Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1276 L. 5,717,205.25 b Conti Correnti liberi » 172 » 1,906,187.86	L. 7,623.393.11
Conti correnti con Banche e corrispondenti		» 3,344.652 96
Tratte e chéques di ns. corrispondenti		» 24,009.81
Creditori		» 320,919.71
Esattorie		» 1,171,212 86
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 13,867,330.51
depositanti titoli	a a Custodia L. 2,756,478.91 b a Garanzia di operazioni » 3,900,135.30 c a Cauzione di amminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio » 65,000.—	» 6,910,614.21
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 656,682 02
	Totale a Bilancio	L. 21,434,626.74

Udine, 31 Agosto 1909.

Il Presidente
Elio Morpurgo

I Sindaco M. Misani — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.